



Regione Veneto
Provincia di Venezia
Comune di Annone Veneto

P.A.T.
Piano di Assetto del Territorio

Elab.

R	11	
---	----	--

Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A. (Ai sensi della D.G.R. 3173 del 10/10/2006)



Progettisti

Urb. Francesco Finotto
Urb. Roberto Rossetto
Arch. Valter Granzotto

Il Sindaco

Savian Daniela

Ufficio Tecnico

Ing. Volpe Raffaele

Elaborato Redatto

dott. For. Steafno Lazzarin

Collaboratori

Urb. Alberto Azzolina, Urb. Alessandro Campalto,
Urb. Damiano Solati, Urb. Gianluca Malaspina,
Urb. Paolo Papparotto, Arch. Stefano Maria Doardo

Adottato

.....



Codice Elaborato		W	5	1	2		d	0	6	0	2	0	1	0		0	0		0	1		0	1
0																							
0																							
0																							
1	Emissione									03/2014			Lazzarin			Lazzarin					Finotto		
N° Rev.	Descrizione									Data			Redatto			Verificato					Approvato		

RETE NATURA 2000

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006

Il/La sottoscritto/a STEFANO LAZZARIN

Nato a CONSELVE prov. (PD)

il 18/12/1974 e residente nel Comune di CONSELVE

in VIA PALU' prov. (PD)

CAP 35026 tel. 348/2541454

in qualità di TECNICO REDATTORE INCARICATO

della relazione tecnica atta a verificare la presenza o meno di condizioni necessarie tali da richiedere la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale per il PAT di Annone Veneto (Ve).

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

CONSIDERATO che l'allegato A. par. 3, alla D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 individua le fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza relativamente a piani, progetti o interventi che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 e di seguito riportate:

A. all'interno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) piani e interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;

- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e non comportino modificazione della destinazione d'uso diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa al mantenimento in buono stato di conservazione di habitat o specie della flora e della fauna;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche.

B. all'esterno dei siti:

- I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;
- II) i piani e gli interventi individuati come connessi o necessari alla gestione dei siti dai piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;
- III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;
- IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;
- V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;
- VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza** ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006 in quanto compresa nella seguente fattispecie di cui precedentemente descritta:

- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto I)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto II)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto III)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto IV)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera A, punto V)

- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto I)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto II)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto III)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto IV)
- ☐ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto V)
- ☒ D.G.R. 3173/2006, par. 3, lettera B, punto VI)

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità.

Data 24/3/2014

Il DICHIARANTE _____

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Data 24/3/2014

Il DICHIARANTE _____

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è: il Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n.5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Data 24/3/2014

Il DICHIARANTE _____



Cognome	LAZZARIN
Nome	STEFANO
nato il	18/12/1974
(atto n. 612 P. 1 S. A)	
a	CONSELVE PD ()
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	CONSELVE (PD)
Via	VIA PALU' 44
Stato civile	---
Professione	DOTTORE FORESTALE
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	1.73 m.
Capelli	BIONDI
Occhi	VERDI
Segni particolari	NESSUNO

	
Firma del titolare	<i>Stefano Lazzarin</i>
Conselve	il 30/01/2013
Impronta del dito indice sinistro	IL SINDACO D'ORDINE DEL SINDACO Samogizio Lino
	

Allegato

Relazione tecnica

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA RETE NATURA 2000	5
3. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	7
3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
3.2. LO SCENARIO ADOTTATO DAL PAT	10
3.3. I CONTENUTI STRATEGICI	12
3.4. LE AZIONI DI TRASFORMABILITÀ	15
4. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI	22
5. UTILIZZO DELLE RISORSE	24
6. FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	25
7. EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	27
8. ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, SUOLO, ACQUA	28
9. IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE	30
10. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE	30
11. CONCLUSIONI	32

1. INTRODUZIONE

La procedura di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la Direttiva 92/43/CEE (*Direttiva “Habitat” relativa alla “conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*) e la Direttiva 2009/147/CEE (*concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che ha abrogato la Direttiva Uccelli 79/409/CEE*).

Le Direttive citate hanno lo scopo di conservare la biodiversità mediante l'istituzione di una rete ecologica europea denominata rete Natura 2000 e si collocano nel quadro della politica ambientale dell'Unione Europea con obiettivo generale di uno sviluppo durevole e sostenibile.

La metodologia adottata trova riscontro nelle modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006 (Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. *“Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”*).

In particolare tale guida, al paragrafo 3, individua i piani, progetti e interventi che “per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000 ovvero che risultano direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della rete medesima secondo finalità di conservazione”. Sono distinti gli interventi realizzati all'interno dei siti Natura 2000, punto A, da quelli localizzati all'esterno delle aree protette appartenenti alla rete ecologica comunitaria, punto B. Per le tipologie rientranti in queste casistiche non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza ma una “Dichiarazione di non necessità” predisposta secondo il modello della Regione Veneto.

Il presente elaborato rientra all'interno dello studio del Piano di Assetto del Territorio del comune di Annone Veneto (VE) ed è atto a verificare la presenza o meno di condizioni necessarie tali da richiedere la suddetta Valutazione di Incidenza.

Si fa presente che all'interno del territorio comunale non sono presenti Siti Natura 2000. Quello più prossimo è il SIC/ZPS IT3250006 “Bosco di Lison” posto a circa 600 m dal confine orientale del comune.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA RETE NATURA 2000

Direttiva 2009/147/CEE (ex Direttiva 79/4099/CEE “Uccelli”), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, relativa alla “conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

D.M. 184 del 17 ottobre 2007: “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS).

D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997”.

D.G.R. n° 441 del 27.02.2007 avente per oggetto: “Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po”.

D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: “Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

D.G.R. n° 1180 del 18.04.2006 avente per oggetto: “Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati”.

D.G.R. n° 740 del 14.03.2006 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192”.

D.G.R. n° 192 del 31.01.2006 con la quale la Regione del Veneto ridefinisce le competenze per quanto concerne la approvazione delle Relazioni di Valutazione di Incidenza in casi di opere di competenza statale e nei casi di contenzioso.

D.P.G.R. n° 241 del 18.05.2005 ad oggetto: “Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, causa C-378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla DGR n. 4360 del 30.12.2003.”, ratificato con D.G.R. n. 1262 del 7 giugno 2005.

D.G.R. n° 2673 del 06.08.2004 avente per oggetto: “Direttiva 79/409/CEE; Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357. Ricognizione e revisione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale con riferimento alla tutela di specie faunistiche segnalate dalla Commissione Europea”.

D.G.R. n° 449 del 21.02.2003 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000 – Revisione delle zone di protezione speciali (Z.P.S.).”.

D.G.R. n° 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000 - Revisione Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) relativi alla regione Biogeografica Continentale – Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all’acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.”.

D.G.R. n° 1522 del 07.06.2002 avente per oggetto: “D.G.R. n. 1130 del 6.5.2002 ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE. Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria relativi alla regione biogeografica alpina”. Modifica allegati B e D in adeguamento ad ulteriori osservazioni tecniche formulate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio”.

D.G.R. n° 2803 del 4.10.2002 avente per oggetto: “Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la Valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative.”.

Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

D.G.R. n° 1662 del 22.06.2001 avente per oggetto: “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo”.

Nota n° 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente.

Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale.

3. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sotto il profilo geografico il territorio comunale ha un'estensione di 25,83 Kmq e si sviluppa con forma allungata in direzione nord-sud nella porzione nord orientale della provincia di Venezia, all'incrocio con quelle di Treviso e Pordenone.

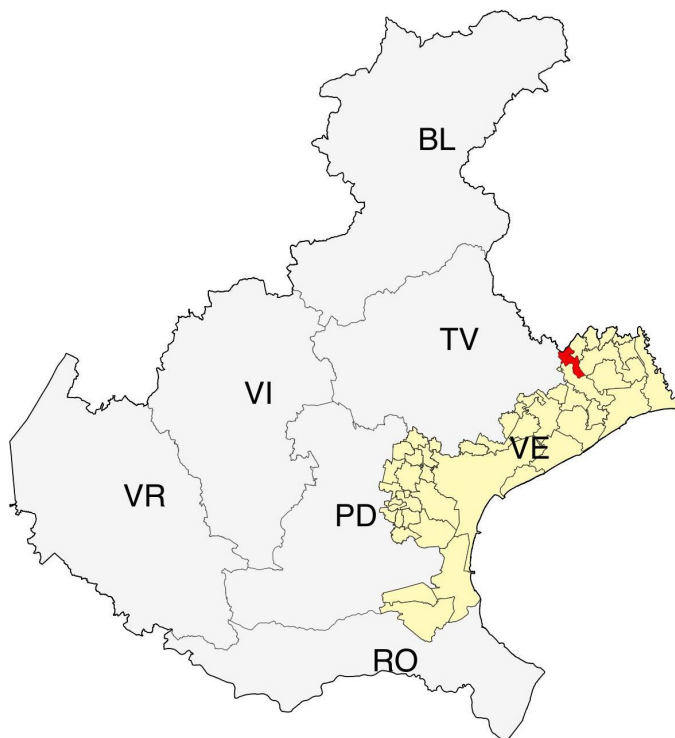


Figura 1 – Inquadramento geografico di Annone Veneto

Il comune confina a nord con il comune di Pravisdomini, a sud con il comune di San Stino di Livenza, a ovest con i comuni di Motta di Livenza e Meduna di Livenza e a est con Pramaggiore.

Dal punto di vista altimetrico, il territorio è caratterizzato da una pendenza generale minima, data la sua natura pianeggiante, con un'altitudine media sul livello del mare di circa 9 metri.

Le frazioni sono Giai, Loncon e Spadacentà, tutti nuclei urbani sviluppatisi a sud del centro principale, i primi due lungo la SP 61, l'ultimo più ad est, lungo la SP 60 che porta a San Stino di Livenza.

Da un punto di vista infrastrutturale il territorio è interessato dal passaggio a nord della SP 53 Postumia e a sud dalla SS14 Triestina, che ricalcano le orme delle antiche strade consolari Postumia e Annia.

Sono inoltre presenti la SP61 che unisce il capoluogo Annone con San Stino e la A4 Venezia-Trieste che attraversa il territorio nella sua parte meridionale. Tra la A4 e la SS14 si rinvia la linea ferroviaria Venezia-Portogruaro mentre la linea Treviso-Portogruaro è presente a sud del capoluogo.

Il sistema idrografico caratterizzante il territorio comunale appartiene al bacino idrografico minore tra Tagliamento e Livenza.

La rete idrografica è costituita da una rete di collettori naturali e artificiali, che attraversa la superficie comunale principalmente con direzione N-E/S-O. I prevalenti sono il canale Melonetto, proveniente da Pramaggiore, che taglia il territorio comunale da est a ovest passando nelle campagne a sud di Spadacenti; il canale Limidot, che scorre nei pressi del centro abitato di Annone per riversarsi nel Fosson; il canale Fosson, che segna il confine occidentale e sud occidentale con Motta di Livenza e San Stino; il fiume Loncon, che segna il confine orientale del comune, verso Portogruaro e scorre verso sud per riversarsi nel Lemene e il canale Malgher che delimita il confine meridionale del comune.

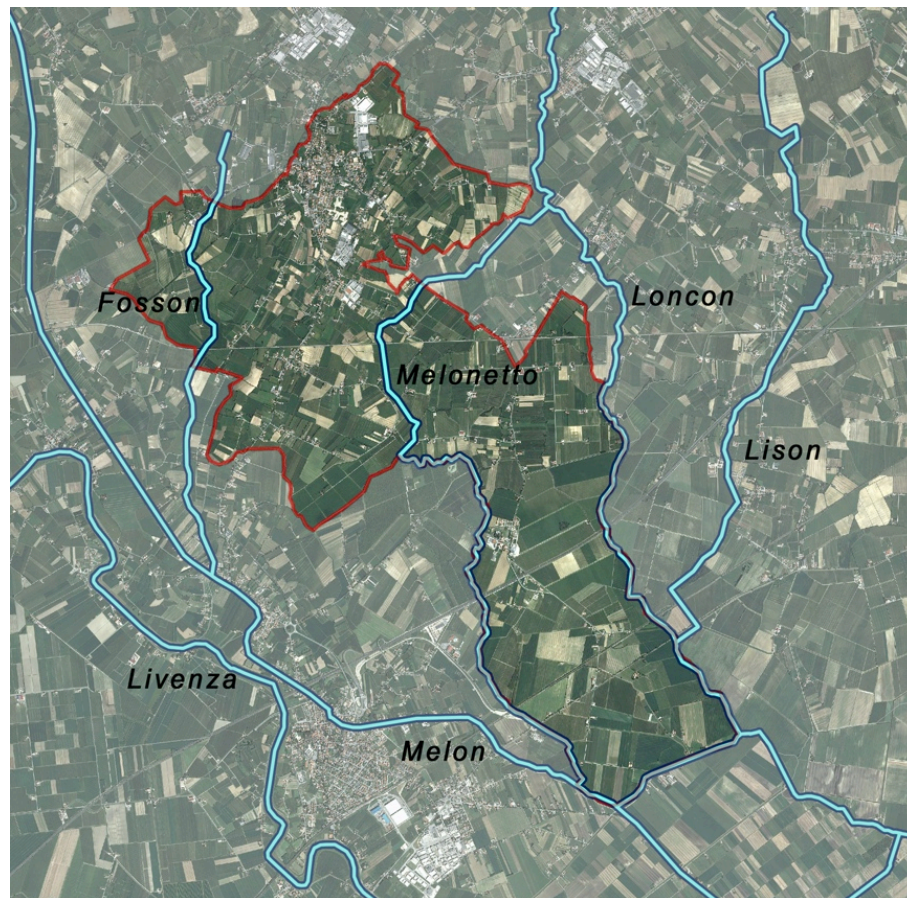


Figura 2 - Rete idrica principale. Fonte: VAS

Il territorio del Comune di Annone Veneto non è interessato da siti della rete Natura 2000.

In esso ricade solo un'area naturalistica minore censita dalla Regione Veneto ed individuata come VE010 – Bosco Stazione di Pramaggiore.

Sono inoltre presenti una serie di elementi di interesse ambientale catalogati dalla Provincia di Venezia (Fonte: Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia, 2006) che il PAT recepisce e tutela come stepping stones. Essi sono:

- **AF 12 - Bosco e prato dell'ex stazione di Parmaggiore;**
- **AF14 – Siepe alberata del fosso Melon;**
- **AF15 – Fiume Loncon, landa destra e boschetti della frassinella e di Loncon;**
- **AF 18 - Prati di Gai di Pracurte e Annone;**
- **AF 19- Siepe alberata del Fosson;**

3.2. LO SCENARIO ADOTTATO DAL PAT

Lo scenario adottato dal Pat per il territorio comunale si sviluppa confermando alcune scelte di base definite dalla vigente strumentazione comunale, che rispondono a necessità locali e sfruttano l'assetto derivante da ordini di scala superiore. Sono dunque confermati gli indirizzi di sviluppo del sistema residenziale, produttivo e commerciale, con l'opportunità però di incentivare l'utilizzo di soluzioni e tecnologie a basso impatto.

Si prevede inoltre di agire all'interno del tessuto insediativo esistente attraverso la riconversione e il recupero di spazi e attività che possano concorrere a migliorare la qualità dell'abitato e la sua identità. Si tratta di agire attraverso la tutela degli elementi e spazi più centrali e storici, così come con la ricollocazione di attività e strutture che concorrano al degrado o non permettano la corretta lettura della realtà urbana.

Per quanto riguarda i temi della tutela ambientale e paesaggistica, lo scenario integra l'assetto previsto dal PRG con una serie di collegamenti e ambiti, anche puntuali, che partecipino alla creazione di un sistema più articolato e diffuso, facendo proprie sia indicazioni di scala sovraordinata che elementi emersi in sede di analisi. La valorizzazione del territorio si completa attraverso la tutela degli spazi agricoli più integri, quali elementi di interesse produttivo, paesaggistico, storico-testimoniale e naturalistico.

La reale valorizzazione è letta non solo attraverso un approccio vincolistico, ma anche incentivando la fruizione del territorio e lo sviluppo di attività legate al tempo libero.

La riorganizzazione del nodo del casello autostradale è considerato sia per i possibili effetti all'interno dell'abitato di Annone sia in funzione di trasformazioni che coinvolgano le aree limitrofe. In particolare, si prevede la possibilità di potenziare il nodo dei servizi e attività che si sviluppino a cavallo del confine tra Annone e il comune di San Stino di Livenza.

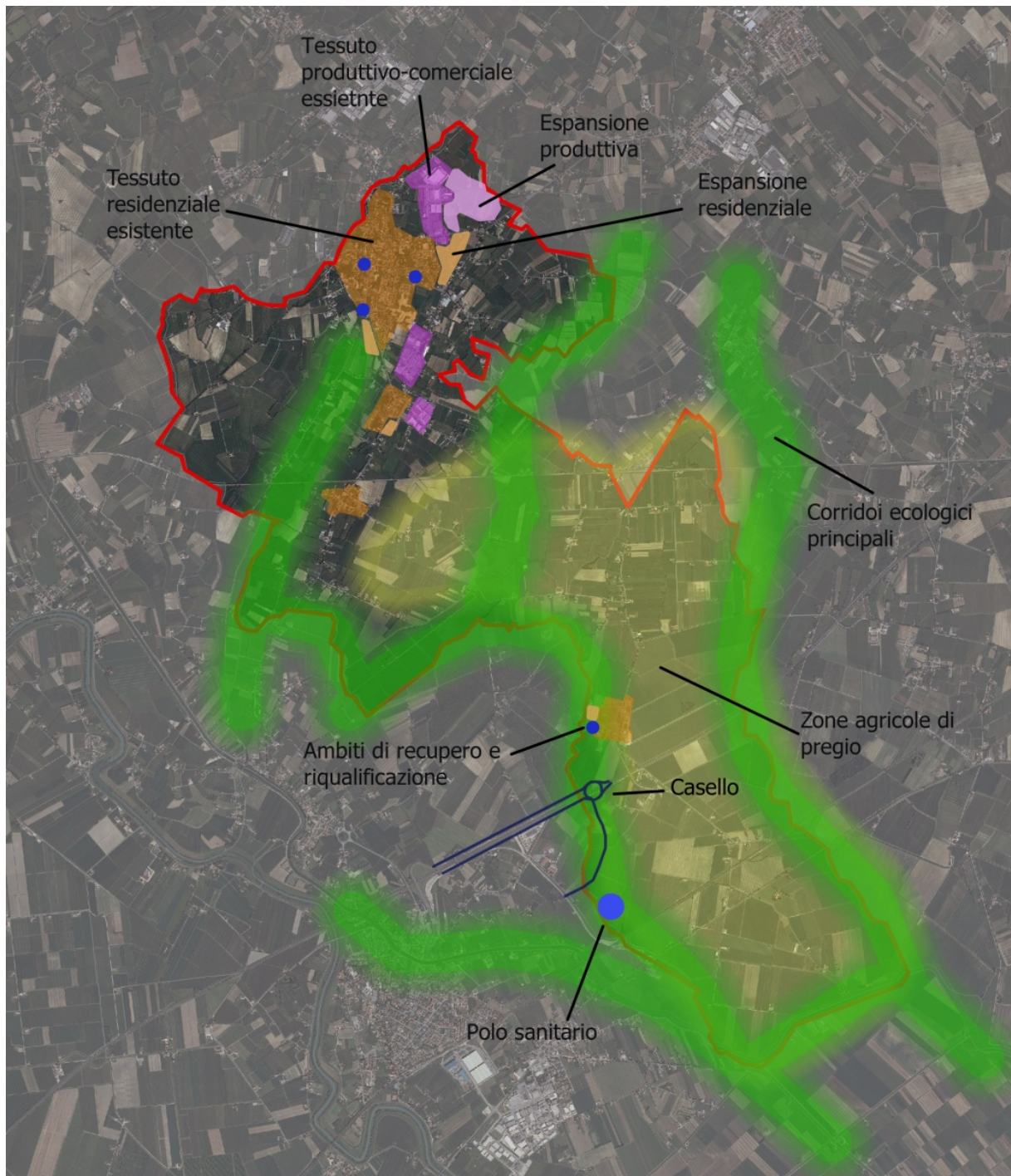


Figura 2 - Scenario di PAT. Fonte: VAS

3.3. I CONTENUTI STRATEGICI

Per la definizione degli obiettivi locali e la precisazione delle scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, il PAT suddivide il territorio in ambiti definiti sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Per il comune di Annone Veneto si individuano:

ATO n. 1 Annone Veneto

ATO n. 2 Loncon

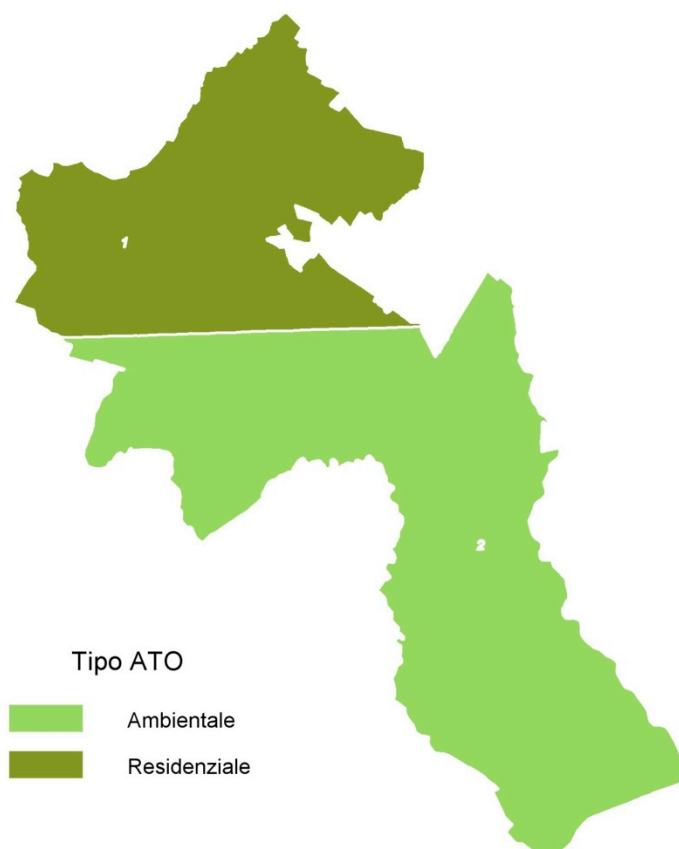


Figura 3 – Suddivisione in ATO del territorio comunale (Fonte Proteco)

I contenuti strategici che il PAT si pone all'interno di ogni ATO sono di seguito esplicitati.

ATO 1 – ANNONE VENETO

DESCRIZIONE

L'ambito comprende le aree urbane e periurbane del Capoluogo e Spadacentà, attraversato in direzione est-ovest dalla SR 53 (Via Postumia) e in direzione nord-sud dalla SP 61 (Via Trieste) e delimitato a sud dalla ferrovia Treviso-Portogruaro. I principali servizi urbani sono

dislocati dentro e intorno al centro storico (Municipio), a nord della Via Postumia (chiesa di San Vitale, cimitero) e a sud (Scuole, impianti sportivi, verde pubblico, appoggiati al Canale Fosson). L'ambito comprende tre nuclei insediativi produttivi di cui due a Spadacentà (lungo Via Quattro Strade e Via Polvaro-Via Piave) e uno più recente, a nord della Via Postumia, con un fronte commerciale. In quest'ambito si concentra pertanto la maggior parte del sistema insediativo, residenziale, produttivo e dei servizi del comune, in cui gli spazi aperti conservati lungo il Canale Fosson conferiscono una cornice di rilievo paesaggistico. Lo spazio agrario marcato dai corsi d'acqua e delle golene, contrappuntato dalle macchie boscate, si fonde con quello dell'appoderamento della bonifica storica.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Tutela e valorizzazione del corridoio ecologico del Canale Fosson, come cornice di rilievo paesaggistico.
- Rafforzamento della polarità del centro storico.
- Rafforzamento della polarità dei servizi pubblici sportivi e ricreativi del Capoluogo.
- Recupero e riqualificazione dei tessuti degradati e delle aree dismesse del centro urbano.
- Completamento del sistema produttivo e insediativo realizzando la viabilità complementare.

ATO 2 – LONCON

DESCRIZIONE

Si tratta di un grande ambito di valore ambientale e paesaggistico, vocato alla produzione agricola (prevalenza di vigneti), che comprende le frazioni di Gai di Pracurte e Loncon. Esso è delimitato a nord dalla ferrovia Treviso - Portogruaro, a ovest dai Canali Fosson, Melon e Melonetto, a sud dal Fiume Fosson e a est dal Fiume Loncon. È attraversato in direzione est-ovest dal corridoio intermodale V (A4, SS 14 e ferrovia Venezia - Trieste) e in direzione nord-sud dalle SP 60 e 61 che raccordano i centri urbani del comune con San Stino di Livenza e la SS14 con la SR 53. L'ambito territoriale pertanto si connota come fulcro del territorio agricolo adiacente, caratterizzato dal paesaggio della bonifica integrale ma, considerando la vicinanza del nuovo casello autostradale, si propone come retroterra di servizi pubblici per l'area vasta del Veneto Orientale e come porta per il paesaggio del vino, delle produzioni di eccellenza e dell'artigianato di qualità.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Completamento del centro di Giai di Pracurte e di Loncon, attraverso la riqualificazione delle aree dismesse o interessate da processi di dismissione.
- Valorizzazione dei corridoi ecologici del Canali Fosson, Melon e Melonetto, dei Fiumi Fosson e Loncon.
- Valorizzazione del paesaggio della Bonifica Integrale.
- Formazione di un magnete dei servizi (sportivi, sanitari), in corrispondenza del nuovo casello autostradale.

3.4. LE AZIONI DI TRASFORMABILITÀ

Le principali azioni strategiche previste dal PAT e riferite alla trasformabilità del territorio sono elencate e sommariamente descritte di seguito:

- Aree di urbanizzazione consolidata (Art.13 NTA)
- Edificazione diffusa (Art. 13)
- Aree di riqualificazione e riconversione (Art. 13)
- Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana (Art. 13)
- Aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale (Art. 13)
- Espansione residenziale (Art. 13)
- Espansione produttiva (Art. 13)
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza (Art. 13)
- Medie e grandi strutture di vendita (Art. 13)
- Attività produttive in zona impropria (Art. 13)
- Nuova viabilità di progetto di rilevanza strategica (Art. 14)
- Viabilità di progetto di rilevanza locale (Art. 14)
- Itinerari ciclopedonali (Art. 14)
- Qualificazione morfologica dei tipi stradali (Art. 14)
- Tutela ed edificabilità del territorio agricolo (Art. 15)

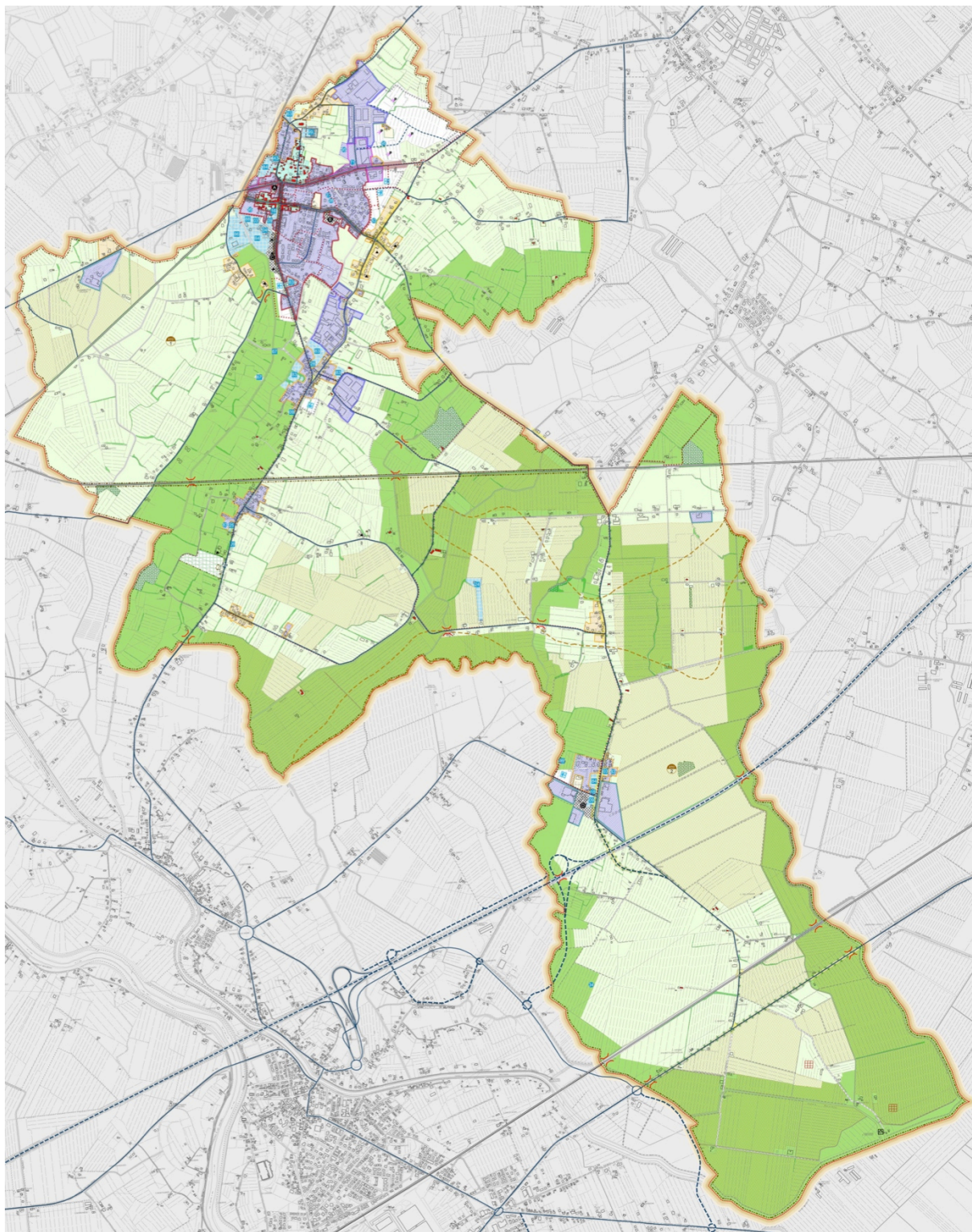
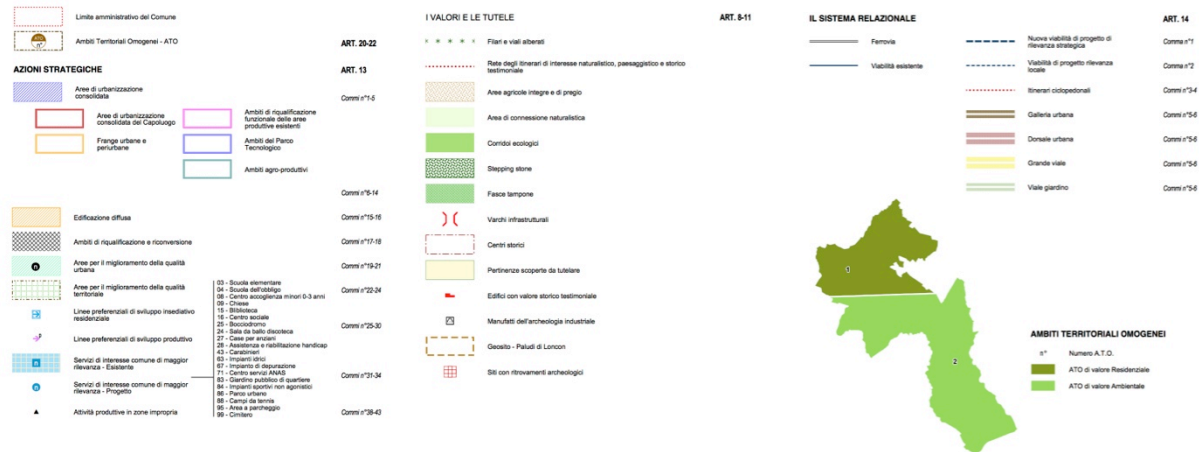


Figura 4 - Tav. 4 del PAT



Alcune azioni del piano ricadono all'interno delle **aree di urbanizzazione consolidata (art. 13)**, ambiti edificati o in fase di realizzazione, caratterizzati da tessuto insediativo con densità differenti, per i quali si prevedono azioni di consolidamento del tessuto stesso. Il PAT distingue all'interno del consolidato tipologie di urbanizzazione differenti, legate a origine, morfologia e funzione:

- **Aree di urbanizzazione consolidata dei centri urbani:** spazi urbani centrali, di maggiore complessità e vitalità, per i quali si prevedono interventi di rafforzamento e ricucitura del tessuto locale, sia in termini edilizi che di funzioni;
- **Frange urbane e periurbane:** spazi periurbani, destinati essenzialmente alla residenza, per i quali si prevedono interventi di adeguamento degli edifici e strutture esistenti, incentivando soluzioni migliorative della qualità abitativa e dell'integrazione ambientale e paesaggistica;
- **Ambito del Parco Tecnologico:** si prevede la collocazione, all'interno di tale ambito produttivo, di attività artigianali e logistiche funzionali alle attività economiche stesse, con l'obiettivo di un rafforzamento della polarità esistente, visti i caratteri favorevoli all'accessibilità su scala locale e territoriale;
- **Ambito di riqualificazione funzionale dell'area produttiva esistente:** per le aree all'oggi interessate dalla presenza di strutture e attività di carattere produttivo il PAT prevede azioni volte alla riqualificazione delle strutture e infrastrutture esistenti;
- **Ambito Agro-Produttivo:** il PAT delimita ambiti all'interno dei quali il PI favorirà l'inserimento di attività agro-produttive da riqualificare.

Il piano identifica alcune aree di **edificazione diffusa (art. 13)**, nuclei di origine agricola (in

prevalenza ex ZTO E4) caratterizzati dalla presenza di edificato sparso di carattere residenziale e produttivo primario. Per le stesse il piano prevede azioni di riorganizzazione dei tessuti, messa in sicurezza e restauro dei manufatti e tessuti. Il PAT stabilisce inoltre limitate potenzialità edificatorie, al fine di regimare il carico antropico in favore della tutela del territorio agricolo e delle aree di interesse ambientale.

Tra le azioni strategiche il PAT individua le **aree di riqualificazione e riconversione (art. 13)**, ambiti di particolare interesse per il recupero di situazioni critiche all'interno del tessuto insediativo dal punto di vista urbanistico e ambientale attraverso azioni che garantiscano la riorganizzazione del tessuto urbano aumentando la qualità dei luoghi.

Sono identificabili negli ambiti di:

- **Ambito Area Berti:** disposto sulla Via Postumia, è costituito da alcuni capannoni dismessi. Il rinnovo e la riqualificazione di tale ambito dovrà essere perseguito mediante riconversione delle strutture edilizie esistenti, demolizione di elementi detrattori, ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, modifica delle destinazioni d'uso, consentendo la localizzazione di attività commerciali, direzionali e residenziali, per dare impulso alla nuova residenza del centro;
- **Ambito Area Bioses:** compendio immobiliare ora utilizzato per attività di carpenteria localizzato in un'area residenziale (Via Roma). La riconversione dell'attività produttiva dovrà essere finalizzata al completamento del tessuto residenziale e alla realizzazione di servizi alla persona (wellness, tempo libero), nel rispetto delle infrastrutture esistenti e del contesto paesaggistico e ambientale;
- **Ambito di via Trieste:** comprende un insieme eterogeneo di edifici dislocati lungo la principale direttrice urbana SP 61, a ridosso del centro urbano di Annone Veneto (manufatti in cemento, latteria sociale, rivendita di materiali edili). Si persegua la realizzazione di un fronte edificato con il ruolo di polarità urbana, coniugando la rigenerazione degli edifici da recuperare con la formazione di una polarità di servizi e attività terziarie, commerciali e direzionali, integrata con le funzioni abitative aventi le caratteristiche del centro urbano;
- **Ambito della Cantina Sant'Oswaldo a Loncon:** area centrale interessata da processi di dismissione della funzione agro-produttiva, che potrà acquisire un nuovo ruolo territoriale per la prevista localizzazione del nuovo casello autostradale, incrementando la dotazione di spazi pubblici e di servizi della Frazione mediante la realizzazione di una piazza pubblica, in grado di mettere in relazione visiva e formale gli edifici ricomposti, la Chiesa Parrocchiale di Sant'Oswaldo Re e le nuove

infrastrutture di supporto al tessuto residenziale esistente e di nuova formazione (viabilità, parcheggi, area a verde).

In quanto alle **aree idonee per miglioramento della qualità urbana (art. 13)**, il piano determina gli ambiti del tessuto storico e centrale di Annone Veneto in cui ritiene necessarie azioni di valorizzazione della qualità degli spazi pubblici e del tessuto edilizio principale.

Allo stesso modo il piano individua le aree di **miglioramento della qualità territoriale (art. 13)**, soggette ad azioni volte a migliorare la qualità della struttura insediativa. Nello specifico, è individuata l'area Geronutti a Giai, in cui si prevede la creazione di uno spazio sportivo e ricreativo anche con funzioni a sostegno del settore agricolo e artigianale, interamente a carattere pubblico o comunque collettivo.

Prendendo in esame le dinamiche insediative, il piano individua le aree da assegnare in modo prioritario all'espansione urbana, al fine di ridefinire la struttura urbana e completarne il disegno, determinando alcuni **limiti fisici alla nuova edificazione (Art. 13)**, attraverso la definizione di **linee preferenziali di sviluppo insediativo (art. 13)**, declinate in funzione delle tipologie di attività insediabili: residenziale, produttivo e commerciale.

Gli ambiti definiti consistono soprattutto in interventi di rafforzamento del disegno esistente e completamento dei margini urbani, limitando la dispersione abitativa e il consumo di suolo.

Anche in termini di sviluppo del tessuto produttivo il Piano conferma la continuità rispetto alle aree già esistenti e con diretto accesso sulla SS 53, rafforzando il tessuto esistente.

Prendendo in esame i **servizi di interesse comune di maggior rilevanza (art. 13)**, il piano prevede la realizzazione di aree a standard, con l'obiettivo di potenziare il sistema attuale delle attrezzature e dei servizi destinati alla formazione e alla cura della persona e a sostegno delle comunità locali. I principali servizi previsti dal PAT sono: all'interno dell'ATO 1, un centro di accoglienza per minori e un giardino pubblico di quartiere; nell'ATO 2, un polo sanitario.

Il piano individua, all'interno del tessuto consolidato, ambiti destinati alla realizzazione di **grandi strutture di vendita (art. 13)**, coinvolgendo l'area produttiva a est del centro di Annone, lungo via Postumia, in cui già sono presenti attività commerciali strutturate e spazi potenzialmente utili allo sviluppo delle strutture di commercio.

All'interno del piano sono individuate le **attività produttive in zona impropria (art. 13)**, elementi per i quali è delegato al PI il compito di valutare la compatibilità.

Prendendo in esame il sistema relazionale, il piano definisce innanzitutto i principali interventi definiti su scala territoriale e locale che possano avere effetti all'interno dell'assetto della mobilità comunale. Individua dunque il tracciato della nuova viabilità di rilevanza sovracomunale che interessa il territorio di Annone, come i tratti di viabilità esistente da potenziare (**nuova viabilità di progetto di rilevanza strategica, art. 14**), quali la previsione di realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 e viabilità complementare, comprensiva della localizzazione del nuovo casello di accesso alla stessa.

Il piano individua inoltre alcuni tracciati preferenziali per la definizione di tratti di viabilità finalizzata alla risoluzione di specifiche discontinuità nella rete di distribuzione locale (**viabilità di progetto di rilevanza locale, art. 14**).

All'interno delle azioni di trasformabilità il piano individua gli **itinerari ciclopeditoni (art. 14)**, finalizzati al miglioramento delle relazioni ciclopeditoni del territorio comunale, all'incremento delle connessioni territoriali e al miglioramento dell'accessibilità alle aree di pregio ambientale.

In quanto alla viabilità interna, il PAT classifica funzionalmente gli assi della viabilità principale, attraverso la **qualificazione morfologica dei tipi stradali (art. 14)**:

- **Galleria urbana**: strada centrale, di rilevanza paesaggistica o monumentale, delimitata da edifici con funzioni prevalentemente commerciali e di servizio, attrezzata con idonei spazi pedonali;
- **Dorsale urbana**: strada urbana di attraversamento, delimitata da isolati ad alta densità edilizia, con prevalenza al piano terra di funzioni destinate alle attività commerciali, direzionali e di servizio, idoneamente attrezzata con piste ciclopeditoni;
- **Strada giardino**: strada alberata residenziale, urbana, periurbana o di frangia, delimitata da isolati a bassa densità edilizia o spazi aperti, con ampi giardini privati e frequenti viste e scenari eloquenti;
- **Grande Viale**: strada esterna al centro urbano, alberata, idoneamente attrezzata con accessi e piste ciclopeditoni.

In conformità all'art. 43 della LR 11/04, in quanto alle zone agricole, il PAT, con la **Tutela ed**

edificabilità del territorio agricolo (art. 15), individua gli edifici con valore storico-testimoniale, le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti.

All'interno delle aree dove non è consentita la nuova edificazione sono comunque consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ampliamento (piano casa), restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché gli interventi diretti a dotare gli edifici dei servizi igienici e dei necessari impianti tecnologici nel rispetto delle caratteristiche strutturali e tipologiche degli edifici.

4. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI

Di seguito si riportano i Siti Natura 2000 presenti in un intorno di 5 km dal confine di Annone Veneto; tra parentesi la distanza minima con il confine comunale.

- **SIC/ZPS IT3250006** – Bosco di Lison (500 m);
- **ZPS IT3240013** – Ambito fluviale del Livenza (1600 m);
- **SIC IT3240029** – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano (1500m).

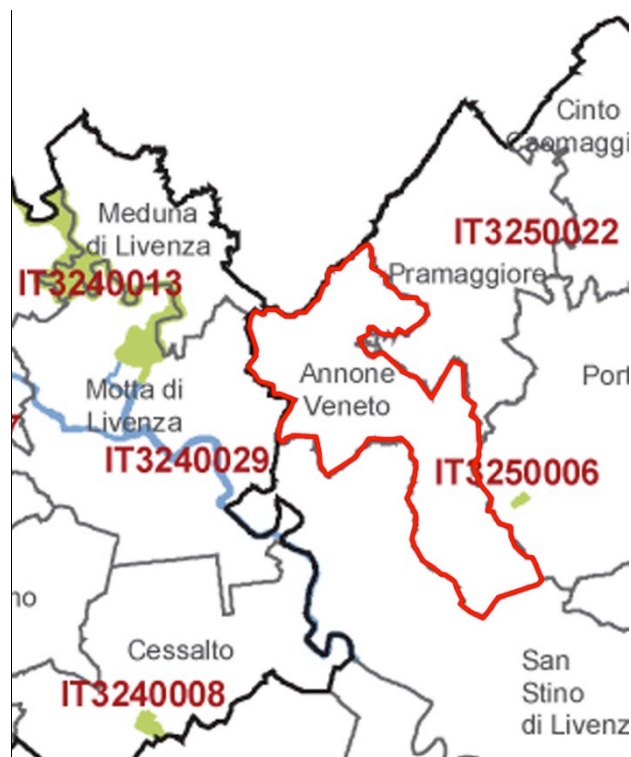


Figura 5. Inquadramento del territorio di Annone Veneto con i Siti Natura 2000 più prossimi (Fonte: Regione Veneto).

La distanza che intercorre fra il Comune e il sito del Bosco di Lison (IT3250006) consente di escludere a priori potenziali effetti nei suoi confronti.

Nella tabella successiva si riportano le distanze minime fra il sito Natura 2000 considerato e le varie tipologie di trasformazione.

Tabella 1 - Distanze minime fra il sito Natura 2000 più prossimo e le azioni di trasformazione previste

Tipologia di trasformazione	Art. di riferimento delle N.T.A.	Distanze minime (m) dal SIC/ZPS IT3250006
Aree di urbanizzazione consolidata	13	2000
Edificazione diffusa	13	2800
Aree di riqualificazione e riconversione	13	2300
Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana	13	7200
Aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale	13	5900
Espansione residenziale	13	2500
Espansione produttiva	13	7200
Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	13	2350
Grandi e medie strutture di vendita	13	2300
Attività produttive in zona impropria	13	5000
Nuova viabilità di progetto di rilevanza strategica	14	600
Viabilità di progetto di rilevanza locale	14	7250
Itinerari ciclopedonali	14	2350
Qualificazione morfologica dei tipi stradali	14	650
Tutela ed edificabilità del territorio agricolo	15	950

5. UTILIZZO DELLE RISORSE

Si mettono di seguito in relazione le trasformazioni confermate dal PRG vigente e quelle introdotte dal PAT con le matrici ambientali interferite dalle stesse; come emerge dalla Tabella 2, sono riportati anche gli articoli delle Norme Tecniche che disciplinano gli interventi previsti.

Tabella 2 - Relazione tra trasformazioni del Piano considerate e matrici ambientali coinvolte.

Tipologia di trasformazione	Art. N.T.A.	Matrice ambientale interferita
Aree di urbanizzazione consolidata	13	Superfici urbanizzate, seminativi, prati
Edificazione diffusa	13	Superfici urbanizzate, seminativi, prati, vigneti
Aree di riqualificazione e riconversione	13	Superfici urbanizzate, seminativi
Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana	13	Superfici urbanizzate
Aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale	13	Superfici urbanizzate, seminativi
Espansione residenziale	13	Seminativi, siepi campestri
Espansione produttiva	13	Seminativi, siepi campestri, vigneti
Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	13	Superfici urbanizzate, seminativi, siepi campestri, vigneti
Grandi e medie strutture di vendita	13	Superfici urbanizzate
Attività produttive in zona impropria	13	Superfici urbanizzate
Nuova viabilità di progetto di rilevanza strategica	14	Viabilità esistente, seminativi, siepi campestri, vigneti
Viabilità di progetto di rilevanza locale	14	Seminativi, siepi campestri, vigneti
Itinerari ciclopeditoni	14	Superfici prative, seminativi, viabilità esistente
Qualificazione morfologica dei tipi stradali	14	Superfici urbanizzate, viabilità esistente
Tutela ed edificabilità del territorio agricolo	15	Lotti urbani in aree agricole

6. FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Il sistema infrastrutturale che si sviluppa all'interno del territorio comunale è costituito da due tipologie di opere: una prima che serve e dialoga con il territorio, e una seconda che lo attraversa senza avere dirette connessioni con lo stesso.

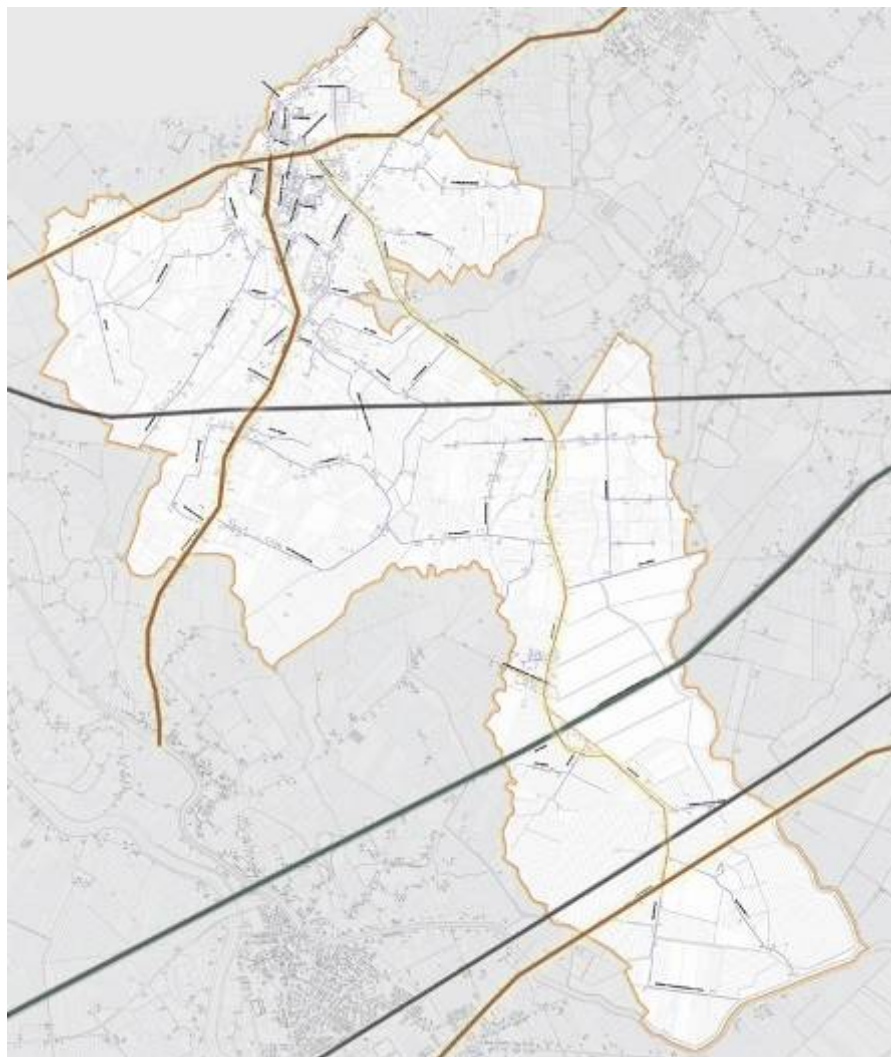
In quanto alla prima componente, essa si sviluppa rispetto a un'asse principale che attraversa l'area settentrionale, maggiormente urbanizzata, da est a ovest - la SR 53 - e due linee che corrono da nord a sud, la SP 61 – via Pordenone e via Loncon-Carline. Queste direttrici principali mettono a sistema con il territorio comunale e il contesto territoriale l'abitato di Annone, sviluppatosi in corrispondenza del nodo creato dalle stesse.

La rete locale trova maggiore sviluppo e capillarità all'interno dell'area più settentrionale, interessata da un maggiore livello di antropizzazione e da un più alto grado di urbanizzazione. Le aree centrale e meridionale presentano invece una rete meno articolata, che si rifà alla struttura agraria del territorio, confermando assi e disegni storici.

Guardando invece alla seconda componente, il sistema della viabilità di scala territoriale, lo schema che lo struttura è costituito dal susseguirsi di tre assi paralleli che attraversano il territorio comunale.

Il primo, più a nord, è dato dalla linea ferroviaria Portogruaro-Treviso. A sud, esternamente all'area abitata, corrono gli assi della A4 Venezia-Trieste e della linea ferroviaria Venezia-Trieste.

Il PAT recepisce la previsione di realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 e della viabilità complementare, comprensiva della localizzazione del nuovo casello di accesso alla A4, in parte all'interno del comune di Annone.



Schema della viabilità principale (Fonte: VAS)

7. EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

Di seguito si riporta una tabella in cui sono evidenziati le emissioni, gli scarichi, i rifiuti e l'inquinamento luminoso derivanti dagli interventi proposti dal PAT, in fase di cantiere ed in fase di esercizio:

AZIONE STRATEGICA	Art. NTA	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	
		In fase di cantiere	In fase di esercizio
Aree di urbanizzazione consolidata	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Eventuale aumento nella produzione di rifiuti e della luminosità artificiale per gli ampliamenti, scarichi controllati nelle reti fognarie
Edificazione diffusa	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Eventuale aumento nella produzione di rifiuti e della luminosità artificiale per gli ampliamenti, scarichi controllati nelle reti fognarie
Aree di riqualificazione e riconversione	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani dovuti alla presenza antropica, scarichi controllati nelle reti fognarie, inquinamento luminoso
Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Riduzione delle emissioni, della produzione di scarichi e rifiuti, di rumori e di inquinamento luminoso
Aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Riduzione delle emissioni, della produzione di scarichi e rifiuti, di rumori, sistemazione ambientale
Espansione residenziale	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non riutilizzabile da smaltire in apposite discariche	Aumento nella produzione di rifiuti e della luminosità artificiale, scarichi controllati nelle reti fognarie. Aumento del traffico indotto.
Espansione produttiva	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non riutilizzabile da smaltire in apposite discariche	Aumento nella produzione di rifiuti e della luminosità artificiale, scarichi controllati nelle reti fognarie. Aumento del traffico indotto.
Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti, rumori, aumento della luminosità artificiale, scarichi controllati nelle reti fognarie
Grandi e medie strutture di vendita	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di rifiuti urbani, scarichi controllati nelle reti fognarie, aumento del flusso veicolare
Attività produttive in zona impropria	13	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	La dismissione comporta una riduzione delle emissioni, della produzione di scarichi e rifiuti, di rumori e di inquinamento luminoso
Viabilità di progetto di rilevanza strategica	14	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Emissione di polveri e inquinanti; scarichi degli inquinanti in appositi impianti di trattamento; rumori; inquinamento luminoso, redistribuzione del flusso veicolare
Viabilità di progetto di rilevanza locale	14	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico del materiale non utilizzabile in apposite discariche	Emissione di polveri e inquinanti; scarichi degli inquinanti in appositi impianti di trattamento; rumori; inquinamento luminoso, redistribuzione del flusso veicolare
Itinerari ciclopedonali	14	Emissione di polveri e inquinanti nei sentieri costruiti ex novo	Produzione di rifiuti dovuti alla presenza antropica

AZIONE STRATEGICA	Art. NTA	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	
		In fase di cantiere	In fase di esercizio
Qualificazione morfologica dei tipi stradali	14	Nessuno. Caratterizzazione tipologica	Nessuno. Caratterizzazione tipologica
Tutela ed edificabilità del territorio agricolo	15	Emissione di polveri e inquinanti, rumori, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Miglioramento della qualità dell'aria per nuovi impianti di siepi campestri e filari, trattenuta delle scarpate, azione filtro inquinanti al suolo, ombreggiamento al suolo con riduzione della temperatura.

8. ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, SUOLO, ACQUA

Di seguito si riportano le potenziali alterazioni a carico delle componenti ambientali aria, suolo e acqua, derivanti dall'attuazione delle azioni del PAT.

AZIONE STRATEGICA	Art. NTA	ARIA		ACQUA		SUOLO	
		DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIR.	IND.
Aree di urbanizzazione consolidata	13	Emissione di polveri e inquinanti		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		NO: interventi su esistente	
		D	-	-	-	-	-
Edificazione diffusa	13	Emissione di polveri e inquinanti		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Possibile impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-
Aree di riqualificazione e riconversione	13	Emissione di polveri e inquinanti limitata alla fase di cantiere; in fase di esercizio riduzione delle emissioni per miglioramento delle condizioni		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		NO: interventi su aree già urbanizzate	
		D	-	-	-	-	-
Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana	13	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio (abitazioni)		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		NO: interventi su esistente	
		D	-	-	-	-	-
Aree idonee per il miglioramento della qualità territoriale	13	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Possibile Impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-
Espansione residenziale	13	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio (abitazioni)		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-

AZIONE STRATEGICA	Art. NTA	ARIA		ACQUA		SUOLO	
		DIR.	IND.	DIR.	IND.	DIR.	IND.
Espansione produttiva	13	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio (abitazioni)		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-
Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza	13	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Possibile Impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-
Grandi e medie strutture di vendita	13	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-
Attività produttive in zona impropria	13	Emissione di polveri e inquinanti limitata alla fase di cantiere; attuata la dismissione dell'attività impropria si avrà una riduzione delle emissioni		No: scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		NO: interventi su esistente	
		D	-	-	-	D	-
Viabilità di progetto di rilevanza strategica	14	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio.		Scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-
Viabilità di progetto di rilevanza locale	14	Emissione di polveri e inquinanti in fase di cantiere e di esercizio.		Scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Impermeabilizzazione	
		D	-	-	-	D	-
Itinerari ciclopedonali	14	Emissione di polveri e inquinanti limitata alla fase di cantiere		-		Percorsi previsti per la maggior parte su viabilità e sentieristica esistente.	
		D	-	-	-	D	-
Qualificazione morfologica dei tipi stradali	14	-		-		-	
		-	-	-	-	-	-
Tutela ed edificabilità del territorio agricolo	15	Emissione di polveri e inquinanti limitata alla fase di cantiere; in fase di esercizio riduzione delle emissioni		Potenzialmente migliorata la qualità dell'acqua per filtrazione delle nuove piante. Scarichi controllati (D.Lgs. 152/2006)		Impermeabilizzazione parziale	
		D	-	-	-	D	-

9. IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Attualmente non sono noti altri piani o progetti di respiro regionale o provinciale che possano interagire in maniera significativa con gli effetti derivanti dal PAT, oltre a quelli già considerati dallo stesso.

10. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

I diversi effetti del PAT analizzati precedentemente vengono qui qualitativamente valutati tramite l'utilizzo di indicatori i quali si basano su quelli riportati nell'Allegato A della Dgr n° 3173 del 10.10.2006. La relazione tra effetti ed indicatori è riportata di seguito:

Tabella 3 – Relazione tra effetti ed indicatori

Effetti	Indicatori
Alterazione di ambiente idoneo	Alterazione di habitat
Incremento del rumore	Qualità del clima acustico
Produzione di polveri ed inquinanti per flussi veicolari e riscaldamento	Qualità dell'aria
Intorbidamento delle acque superficiali	Qualità delle acque
Inquinamento al suolo	Qualità del suolo
Barriera al transito della teriofauna	Barriera fisica
Mortalità diretta	Riduzione della popolazione

Alterazione di habitat

Le previsioni del Piano si concentrano prevalentemente in adiacenza a zone urbanizzate esistenti. All'interno del territorio non sono presenti Siti Natura 2000.

NESSUNA INTERFERENZA

Qualità del clima acustico

Gli interventi più prossimi ricadono ad una distanza cautelativa dal perimetro del Sito Natura 2000 più prossimo. NESSUNA INTERFERENZA

Qualità dell'aria

Gli interventi più prossimi ricadono ad una distanza cautelativa al perimetro del Sito Natura 2000 più prossimo. NESSUNA INTERFERENZA

Qualità delle acque

Nel territorio sono presenti vari corsi d'acqua (fiume Loncon, canali Melonetto, Limidot, Fosson, Malgher) ma nessuno è interessato dalle previsioni del Piano. Il rischio di riduzione della qualità delle acque non sussiste in quanto le azioni di trasformazione prevedono il rispetto del D.Lsg.152/2006.

NESSUNA INTERFERENZA

Qualità del suolo

Questo indicatore valuta principalmente gli effetti delle previsioni di Piano sulle specie vulnerabili per quanto attiene la componente suolo. Le specie faunistiche che potranno mostrare segni di leggera incidenza sono quelle strettamente legate al terreno, anche per il movimento. Non sono stati riscontrati habitat di specie di interesse conservazionistico né di specie di interesse comunitario che possano essere interessati dalle previsioni di Piano.

NESSUNA INTERFERENZA

Barriera fisica

Il Piano prevede il posizionamento dei varchi infrastrutturali per garantire la continuità attuale dei percorsi preferenziali faunistici. La viabilità strategica avrà un suo iter progettuale che dovrà assicurare la continuità faunistica.

NESSUNA INTERFERENZA

Riduzione della popolazione

Non sono state riscontrate specie di interesse comunitario.

NESSUNA INTERFERENZA

11. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e considerato che:

- nel territorio comunale non sono presenti siti Natura 2000;
- il rilievo degli ambiti non ha evidenziato la presenza di habitat di specie di interesse conservazionistico né di specie di interesse comunitario che possano essere interferiti con le previsioni del Piano;
- il sito Natura 2000 più prossimo è il SIC/ZPS IT3250006 – Bosco di Lison posto a 500 m dal confine est di Annone Veneto;
- la maggior parte delle azioni di trasformazioni interessa la parte nord di Annone;

si conviene nell'affermare che il Piano di Assetto del Territorio del comune di Annone Veneto non è in grado di generare effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000 SIC/ZPS IT3250006 – Bosco di Lison e può pertanto ricadere nella casistica di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dal comma VI) punto B del paragrafo 3 dell'Allegato A della Dgr 3173 del 10.10.2006.

Venezia, marzo 2014

dott. for. Stefano Lazzarin

AUTOCERTIFICAZIONE DI IDONEITA'

Secondo quanto disposto dalla D.G.R n.3173 del 10 ottobre 2006 ai sensi e per gli effetti del D.P.R n 445/2000, il sottoscritto Stefano Lazzarin, dottore Forestale iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali al numero 573/F, incaricato della redazione della presente relazione dalla soc. Pro.Tec.O. Soc.Coop. a.r.l Via C.Battisti, 39 - 30027 San Donà di Piave (VE),

dichiara

di essere in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per una corretta valutazione.

Venezia, marzo 2014

dott. for. Stefano Lazzarin